

proprietario si surroga l'affittavolo, allora la stessa produzione è colpita due volte, una in mano del proprietario ed una in mano dell'affittavolo: e tutto ciò a detrimento della migliore produzione.

Vi dolete del latifondo e dell'assenteismo; quando a tutto questo si vuol riparare, come ora si può, col promuovere l'introduzione di un ceto di affittavoli intelligenti, dotati di capitali ed esperti della loro arte, allora voi create degli impedimenti. Lo so: è bene inteso che questi miei emendamenti non debbano essere accettati: non accettate neppur questo, ma io lo manterrò lo stesso per lasciare a ciascuno la sua responsabilità.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Mi duole di dover opporre alla simpatica insistenza, con cui l'onorevole Ciccotti chiede, una antipatica resistenza, nel negare: ma egli può esser sicuro che la nostra negativa non è senza ragione.

Prima di tutto, in linea di fatto, non è completamente esatto quello che l'onorevole Ciccotti ha detto, che cioè il suo emendamento non avrebbe conseguenze di ordine finanziario...

CICCOTTI. Almeno notevoli.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Posso dare anche qui delle cifre. In Basilicata sono circa 500 persone che pagano tasse per affitti rustici, e il tributo è di circa 30 mila lire: poi vi sono altri contribuenti tassati per industrie agrarie, diverse dall'affitto, ma a questo connesse, e sono 250, per un ammontare di presso a 10 mila lire. Si tratterebbe dunque di 40 o 50 mila lire all'anno, a cui si dovrebbe rinunciare...

CICCOTTI. Ma il Governo le potrà ricavare in modo diverso...

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Poi non è del tutto esatto l'onorevole Ciccotti, quando dice che il Governo non ha avuto un concetto organico, nel presentare questo disegno di legge. Egli non può non ammettere che noi abbiamo dovuto tener presenti molte considerazioni, ed in prima linea quelle finanziarie. Creda pure, onorevole Ciccotti, 40 o 50 mila lire in meno per dieci anni, o meglio mezzo milione nella somma totale, non sono cosa indifferente, dopo le altre spese cospicue che abbiamo dovuto affrontare.

Si noti, poi, la difficoltà intrinseca di fare una legislazione speciale. Perfino si è avuta la tentazione di costituire un nuovo, anzi nuovissimo, Codice civile. E se ieri si è parlato del Codice civile, oggi invece si parla di un nuovo e

particolarissimo sistema di leggi di ordine finanziario. Noi riconosciamo volentieri che, secondo le condizioni dei tempi, ci deve essere un po' di elasticità nella legislazione specializzata; ma occorre andare adagio.

Ciò che l'onorevole Ciccotti chiede nel suo emendamento sovverte, come egli stesso ha riconosciuto alla fine del suo discorso, uno dei precipui fondamenti su cui la legge di ricchezza mobile è basata. O perchè venire a sconvolgere questi principî con delle riforme che in fondo apporterebbero benefici ipotetici, come lo stesso onorevole Ciccotti con calda parola ha accennato?

Io non so veramente come egli concepisca che per mezzo di tali disposizioni le industrie agrarie possano risorgere; so bensì, per quanto riguarda l'assetto dell'imposta di ricchezza mobile, che le sue proposte, derogando ai criteri fondamentali sui quali essa si basa, possono gravemente comprometterla.

Un'osservazione in merito poi io debbo fare all'onorevole Ciccotti. Egli ha fatto un elogio molto caldo degli affittavoli (*Interruzioni de deputato Ciccotti*) indicandoli come i benefattori dell'agricoltura. Quante volte, invece, l'onorevole Ciccotti e molti dei suoi correligionari non hanno designato all'indignazione universale i fratelli di questi affittavoli, cioè i famosi gabelotti? Ed egli ora, col suo emendamento, vorrebbe del tutto sgravare da ogni tributo questi intermediari? Badi, che io a siffatta osservazione non voglio dare altra importanza che quella di una parentesi; la faccio solamente per dimostrare come sia importante il tema, e come non lo si possa pregiudicare, in modo meramente incidentale, come pretenderebbe l'onorevole Ciccotti; al quale debbo insistere a fare riflettere che trattandosi di una legge che porta già abbastanza oneri al bilancio dello Stato, per tanti e tanti altri provvedimenti, non è giusto comprendere un ulteriore aggravio di cinquanta mila lire all'anno, perturbando i più fondamentali principî dell'imposta di ricchezza mobile, con una innovazione che può forse augurarsi in teoria, ma che praticamente va trattata e discussa in sede propria.

Questo ho voluto dirle, onorevole Ciccotti, per dimostrarle che, se neghiamo, non è senza motivo: neghiamo per una folla di ragioni che se non varranno ad indurre Lei a ritirare l'emendamento ultimo, come ha fatto per il penultimo, serviranno ad acquietare la sua coscienza, facendole credere che solo per matura riflessione noi respingiamo le sue proposte.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Ciccotti.

CICCOTTI. L'onorevole Majorana mi ha inesattamente attribuito due opinioni che non